

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SCOLASTICA E TRASPORTI

class. 07-04-05 - fasc. 2767

Protocollo n.30050 del 30/08/2022

COMUNE di CAVEZZO

Piano Urbanistico Attuativo denominato “Comparto residenziale AN.2/I-A”

Ai sensi dell'articolo 4 L.R.24/2017:

Osservazioni ai sensi dell'art. 35, L.R. 20/2000, Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all' art. 5 LR 19/2008; Verifica ambientale di cui all'art. 5 LR 20/2000 (art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006)

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

L'Amministrazione Comunale è dotata di P.S.C. e RUE approvati con delibera di Consiglio Comunale n° 91 del 22/12/2003, cui sono succedute alcune varianti.

Il POC3 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n.64 del 23/09/2013 ed ha cessato la sua validità in data 23/10/2018.

Il presente PUA discende dall'attuazione delle previsioni contenute nel sopra richiamato POC.

Per il presente PUA è stato avviato il procedimento ai sensi degli artt.14 della LR241/1990, procedendo alla convocazione di una Conferenza dei Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, al fine di raccogliere tutti i pareri necessari.

Con note acquisite agli atti provinciali 22151 e 22157 del 13/07/2021 è stato avviato il procedimento; con nota prot. 23734 del 27/07/2021, la Provincia di Modena ha provveduto ad una richiesta di integrazioni documentali. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a sospendere il procedimento con nota acquisita agli atti provinciali con prot.23855 del 28/07/2021 e a chiedere le integrazioni con nota acquisita con prot. 25507 del 11/08/2021.

Le integrazioni richieste sono pervenute agli atti provinciali con nota prot.30929 del 04/10/2021 e 36295 del 12/11/2021.

A seguito dell'acquisizione dei pareri degli Enti coinvolti nella Conferenza dei Servizi, è stato richiesto il parere della Provincia di Modena con note acquisite agli atti provinciali con prot.14574 e 14576 del 09/05/2022.

Pareri e Osservazioni

In ordine al presente PUA sono pervenuti:

- Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR19/2008 acquisito agli atti provinciali con nota 37371 del 18/11/2021, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- Parere favorevole con prescrizioni di ARPAE acquisito agli atti provinciali con nota 906 del 13/01/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- Parere favorevole con prescrizioni di AUSL acquisito agli atti provinciali con nota 1408 del 17/01/2022, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 3);

Sintesi del Piano Urbanistico Attuativo

Il presente PUA pone in attuazione una porzione del più vasto ambito individuato con la lettera “B” nel POC3 in premessa richiamato e prevede lo sviluppo di un comparto residenziale di espansione in una zona posta a margine del capoluogo.

Per il presente PUA l'Amministrazione Comunale di Cavezzo aveva sottoscritto un accordo coi privati ai sensi dell'articolo 18 della L.R.20/2000.

Parametri Urbanistici:

- ST = 13500mq
- SU = 3368mq, di cui 503mq destinati ad edilizia residenziale sociale.
- Parcheggi di Urbanizzazione = 1010mq
- Verde Pubblico = 1482mq

E' prevista la realizzazione di una rotatoria tra Via Sant'Anna e Via Cavour, per la quale il privato, si impegna a cedere l'area all'Amministrazione Comunale; in pendenza della realizzazione di tale infrastruttura l'accessibilità al comparto sarà garantita da una strada provvisoria avente accesso da Via Sant'Anna.

Il PUA prevede altresì la realizzazione di una pista ciclabile, in raccordo con il tratto esistente.

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e art. 5 LR 30 ottobre 2008 n.19

Non si sollevano riserve di natura urbanistica, tuttavia si formulano le seguenti prescrizioni.

Con riferimento alla conformità al PTCP si prescrive il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 23A considerato che l'area di intervento è interessata da un paleodosso di accertato interesse percettivo, storico-testimoniale e idraulico.

Inoltre, considerato che la zona oggetto di intervento è classificata dal vigente PTCP come “area soggetta a criticità idraulica” si prescrive il rispetto del comma 8 dell'art. 11 che prevede che per i nuovi insediamenti trovi applicazione il principio di invarianza idraulica, attraverso la realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita o l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia.

In relazione alla scadenza dei termini del POC 3 e alla successiva entrata in vigore della L.R. 24/2017, si chiede di eliminare il retino di progetto preliminare che coinvolge i terreni della stessa proprietà oltre i confini ovest di comparto, escludendo la rappresentazione di lotti, viabilità, dotazioni territoriali di previsione in tali aree. Alla luce di tale considerazione risulta necessario coordinare gli elaborati progettuali rendendoli coerenti con particolare riferimento ai parcheggi in progetto.

In relazione ai percorsi ciclabili, marciapiedi, etc si ritiene, inoltre, opportuno risolvere le situazioni poste ai margini del comparto, affinché non risultino parziali o incompiuti.

Valutato che l'attuazione del presente comparto è funzionalmente legata all'attuazione del comparto AN.2/I-B, con particolare riferimento alla viabilità provvisoria di accesso ad entrambi i comparti, dovranno essere coordinate le tempistiche di realizzazione delle opere di urbanizzazione, o in alternativa prevedere che venga garantito l'accesso ai comparti anche nel caso in cui uno dei due non venga attuato.

In relazione alla realizzazione di un “accesso provvisorio” ai comparti AN2 I -B e AN2 I – A in attesa della realizzazione della rotatoria da parte dell'Amministrazione Comunale si evidenzia che, poiché nell'ambito degli elaborati allegati al PUA non è stato indicato alcun limite temporale per la realizzazione della rotatoria e poiché non è noto quanto a lungo l'”accesso provvisorio” risulterà l'unico asse di accesso al comparto risulta necessario valutare l'impatto sulla viabilità esistente di tale nuovo accesso sulla via Sant'Anna e dei flussi di traffico indotti dalla realizzazione dei nuovi fabbricati previsti nel PUA, prevedendo un congruo intervallo di monitoraggio.

Considerato quanto stabilito dall'art. 36 comma 5 “Prescrizioni particolari” delle NTA del PSC:

“L'attuazione di questo comparto è subordinata alla preventiva realizzazione della prima parte del

completamento della tangenziale ovvero alla dimostrazione, supportata da uno specifico studio di compatibilità riguardante gli aspetti della mobilità e del rumore, dal quale risulti che l'intervento proposto non costituisce un peggioramento della situazione preesistente.”

Considerato altresì che, di seguito, all'art. 36 viene indicato che: *“La previsione di tali opere nell'ambito dei PUA costituisce condizione per l'approvazione degli stessi PUA”.*

Si prescrive che venga acquisito detto studio, previa approvazione del PUA, considerando che in prossimità si colloca anche il comparto AN.1/I, al fine di garantire la sostenibilità complessiva.

Si segnala che le aree individuate come verde pubblico sono disposte in gran parte a nastro a lato delle carreggiate stradali, oltre ad alcune aree “residuali” e scarsamente fruibili a lato degli stalli di sosta ed in fregio al percorso ciclo-pedonale in progetto parallelo alle vie Cavour – Sant'Anna. La L.R. 20/2000, nell'art. A-24 dell'Allegato individua infatti come “Attrezzature e spazi collettivi”, “gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive”, oltre agli “altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi”. Si chiede di valutare l'opportunità di rivedere la disposizione del sistema del verde al fine di renderlo realmente fruibile.

Considerato quanto previsto dall'art. 36 comma 5 “Prescrizioni particolari” delle NTA del PSC del Comune di Cavezzo e dal POC 3 in riferimento al “sistema del verde”:

“Almeno il 60% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di due aree verdi, ciascuna delle quali di superficie non inferiore ai 5.000 mq, per le quali dovrà essere adottata la tipologia del “giardino di quartiere”. Almeno il 30% della superficie destinata a verde pubblico dovrà essere utilizzata per la realizzazione di un'area verde per la quale dovrà essere adottata la tipologia della “fascia di ambientazione” della nuova infrastruttura stradale posta a sud, larga almeno 20 m. “

Considerato altresì che il POC3 dettaglia inoltre il “giardino di quartiere” come segue: *“una concentrazione di verde gravante anche su diverse proprietà , attuato per stralci o in unico corpo, ma che si presenti con una fisionomia diversa dal caso b (fascia di ambientazione)” e cioè che sia fruibile anche per giochi di carattere collettivo (es: calcio, pallavolo e altro)”* e che il POC3 prevede al punto 3 delle “Prescrizioni Comuni ai due PUA che costituiscono l'intervento B” che *“ogni PUA dovrà avere al proprio interno tutte le dotazioni di verde e di parcheggio previste dalle norme”.*

Si chiede di verificare la conformità del PUA con quanto previsto dagli strumenti sovraordinati ivi richiamati.

Si richiede di verificare che l'ampliamento dell'area oggetto di PUA al di fuori del comparto previsto da POC sia coerente con le prescrizioni degli strumenti urbanistici. Si evidenzia infatti che tra le opere previste fuori comparto, su una superficie pari a 355,35 mq vi sono sia aree computate a parcheggi e verde pubblici, sia aree private facenti parte dei lotti n. 1 e 2.

Si evidenzia che nella relazione illustrativa e nella tavola URB-007, ai fini del calcolo delle superfici permeabili, le pavimentazioni in masselli degli stalli di sosta sono state considerate permeabili al 60%. Si chiede di verificare la coerenza di tale parametro utilizzato nei calcoli con le effettive e certificate caratteristiche tecniche del pacchetto (massello autobloccante e substrato) utilizzato per la realizzazione di tali pavimentazioni e, nel caso di aggiornare i calcoli effettuati.

Si suggerisce, prima dell'approvazione del presente PUA di acquisire un elaborato grafico dedicato che indichi le effettive aree oggetto di cessione al Comune. Si suggerisce inoltre di verificare la proprietà delle aree indicate come “aree di cessione per la realizzazione della futura rotatoria tra le vie Cavour e Sant'Anna”: si evidenzia infatti che nella tav. URB-007 viene indicata nell'ambito dell'“area di cessione” anche un tratto del percorso ciclabile esistente.

La convenzione dovrà essere stipulata entro il termine perentorio del 01/01/2024, a pena di perdita di efficacia dello strumento urbanistico attuativo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 comma 5 della L.R. 24/2017.

Considerato che la fase attuativa è propedeutica al rilascio dei titoli abilitativi risulta necessario definire l'effettiva destinazione d'uso dei fabbricati posti nei lotti. Nella relazione illustrativa e negli

elaborati grafici viene indicato “residenza min 60%” in riferimento a tutti i lotti da 1 a 6, considerato anche che tra gli usi ammessi è consentita una quota massima del 40% per usi secondari come definiti dall’art. 36 delle NTA del PSC. L’attribuzione di destinazioni d’uso diverse dalla residenza potrebbe modificare gli impatti previsti sulle matrici ambientali e territoriali; in particolare si dovrà tenere conto della destinazione del lotto in relazione alla viabilità, ai percorsi ciclabili e pedonali e alla vicinanza a parcheggi pubblici etc.

Il Comune dovrà valutare eventuali potenziamenti del Trasporto Pubblico Locale al fine di rendere accessibile il nuovo insediamento, individuando ipotesi di collegamento, considerate le proposte di insediamenti residenziali che riguardano aree limitrofe (comparti AN2/I-B e AN1/I). In caso di evidenti carenze occorrerà valutare l’opportunità di prevedere nuove fermate del TPL, servite da un adeguato numero di mezzi e congruamente connesse con i percorsi ciclabili e pedonali.

Si richiede di conformare il PUA con quanto previsto nel POC relativamente alle “Prescrizioni comuni ai due PUA che costituiscono l’INTERVENTO B”, relativamente al comma 11:

“Si prescrive di soddisfare almeno il 30% del fabbisogno complessivo di energia (riscaldamento, acqua calda per usi igienico/sanitari e l’energia elettrica) di tutto il comparto, mediante il ricorso a fonti energetiche rinnovabili o alla cogenerazione/trigenerazione: la quota percentuale potrà essere riferita e/o ripartita per tipologia energetica, a scelta dei soggetti attuatori”.

Inoltre si richiamano gli obblighi di cui alla DGR 1548/2020 e s.m.i. in riferimento all’approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

PARERE TECNICO in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all’art.5 LR 19/2008

Si riportano esclusivamente gli esiti del parere geologico sismico in premessa richiamato ed allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1), alla cui lettura completa si rimanda.

Considerando che i comparti AN.2/I-A e AN.2/I-B risultano essere inseriti all’interno di due zone molto diverse per quel che concerne la pericolosità sismica di base, con il rischio di liquefazione calcolato dal studio di Microzonazione Sismica di III Livello realizzato dal Comune risultato “*moderato*”, con un valore puntuale dell’indice di liquefazione IL calcolato secondo le metodologie Boulanger – Idriss, 2014 da DGR 2193/2015 su verticali di indagine penetrometriche ubicate all’interno del comparto in esame e risultato pari a 4.1, per il comparto in esame non si possono ritenere validi i risultati di indagini geognostiche e geofisiche eseguite fuori dal comparto stesso.

Di conseguenza si ritiene necessario che sia eseguita una specifica relazione geologica e sismica, come già peraltro richiesta con nota Protocollo Generale n° 23734 del 27/07/2021, con la realizzazione di nuove indagini geognostiche e geofisiche ubicate all’interno del comparto in esame al fine di definire il rischio di liquefazione nel comparto in esame e calcolare i cedimenti post-sismici. Considerando che lo scopo dei nuovi approfondimenti geognostici e geofisici è quello di definire il rischio di liquefazione, si consiglia di realizzare indagini penetrometriche statiche a punta elettrica (CPTe/CPTu) con stima dell’indice di potenziale liquefazione preferibilmente secondo i metodi dettati dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019. Tali indagini dovranno indagare l’intero comparto in esame comprensivo dei settori potenzialmente instabili individuati dalla pianificazione comunale nella porzione orientale, pertanto non potranno essere ubicate solamente nella porzione occidentale del comparto. Si prescrive inoltre che delle verifiche alla liquefazione e cedimenti post-sismici vengano riportate non solo le tabelle con i risultati finali ma anche i grafici di calcolo, dettagliando e giustificando le procedure utilizzate e i dati di input quali: accelerazione utilizzata, profondità falda e Magnitudo, la quale si ricorda deve essere pari a 6,14 trattandosi di ZS912.

A seguito di tali verifiche il tecnico dovrà inoltre dimostrare la fattibilità geologica, geotecnica e sismica degli interventi previsti nel comparto considerando in particolar modo la suscettibilità alla liquefazione, individuando gli eventuali interventi necessari alla mitigazione delle pericolosità emerse, in modo tale da

avere fin d’ora il quadro più completo possibile delle eventuali problematiche che potrebbero emergere in fase esecutiva e delle soluzioni necessarie al fine di rendere fattibili gli interventi previsti.

Sulla base di quanto espresso, le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata non documentano adeguatamente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e non ottemperano a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata alla progetto di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) “Comparto residenziale AN.2/I-A” in Comune di Cavezzo (MO), non è assentibile.

PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 LR 20/2000 e ss. mm. e ii e LR 9/2008 (D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)

Visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
preso atto dei contenuti dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale in premessa richiamati, che alla presente istruttoria si allegano quale parte integrante e sostanziale e di cui si prescrive l'integrale rispetto;

valutato che non sono pervenute osservazioni;

Visti gli esiti del parere geologico e sismico alle cui prescrizioni ci si dovrà adeguare prima del rilascio del titolo abilitativo;

si ritiene che il Piano Urbanistico Attuativo d’iniziativa privata denominato “Comparto residenziale AN.2/I-A”, del Comune di Cavezzo non debba comportare successivi approfondimenti ai sensi del D.Lgs.152/2006 Titolo II, e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, fermo restando il rispetto di quanto prescritto nel parere geologico-sismico, al fine di garantire la complessiva sostenibilità dell’intervento.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito allo strumento attuativo denominato Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata “Comparto residenziale AN.2/I-A”, del Comune di Cavezzo, si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- **non sollevando rilievi di natura urbanistica ai sensi dell’art. 35 L.R. 20/2000, richiamando gli esiti del parere espresso ai sensi dell’art. 5 LR n. 19 del 30/10/2008 e loro ss. mm. e ii. e delle prescrizioni sopra richiamate;**
- **facendo proprie le Conclusioni di cui alla valutazione ambientale, ai sensi dell’art. 5 LR 20/2000 e comma 4 art.12 D.Lgs 152/2006 e loro ss. mm. e ii.**

Il Dirigente
Ing. Daniele Gaudio



Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti

Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2767/2021

Modena, 18/11/2021

Oggetto: COMUNE DI CAVEZZO (MO) - PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA "COMPARTO RESIDENZIALE AN.2/I-A" - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 "*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 "*Governo e riqualificazione solidale del territorio*");
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante "*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*";
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione "*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*";
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto "*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*";
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante "*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*" (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - "*Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna*";
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 "*Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*";

- L.R. N. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)” e successivi aggiornamenti (DGR 476/2021 e 564/2021);

CONSIDERATO CHE nel territorio del Comune di Cavezzo la Regione Emilia-Romagna ha realizzato, per la ricostruzione post-sisma 2012 (*Martelli et al., 2013*), una prima versione di Microzonazione Sismica di II livello (stima dell’amplificazione sismica) con locali approfondimenti di III livello (stima del potenziale di liquefazione IL) e che il Comune di Cavezzo ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di III livello (contributo OPCM 293/2015).

La Deliberazione n. 630/2019 stabilisce che gli strumenti approvati in attuazione della disciplina transitoria stabilita dalla L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 possono essere predisposti e approvati in conformità all’atto di indirizzo e coordinamento previgente (deliberazione n. 2193/2015).

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Cavezzo, in riferimento all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 2 con ag rif. 0,152.

VISTO inoltre che con Protocollo Generale n° 23734 del 27/07/2021 erano state richieste, dallo scrivente Servizio, integrazioni documentali richiedendo nello specifico una Relazione geologica e sismica considerando che quella presentata era riferita al comparto AN.2/I-B, anziché al comparto AN.2/I-A.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione integrativa presentata, allegata agli elaborati tecnici del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) “*Comparto residenziale AN.2/I-A*” in Comune di Cavezzo (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 30929 del 04/10/2021 (Fasc. 2767) è costituita, tra le altre, da una Relazione Geologico-geotecnica e Sismica a firma del Dott. Geol. Alessandro Maccaferri e datata settembre 2021.

Si tratta di fatto di un aggiornamento della relazione precedente presentata, che era riferita al comparto AN.2/i-B, con la realizzazione di nuove verifiche alla liquefazione e cedimenti post-sismici e definizione dei fattori di amplificazione secondo le procedure della normativa regionale DGR 630/2019 e s.m.i..

Le indagini geognostiche e geofisiche risultano quindi le medesime della relazione presentata per il Comparto AN.2/I-B e, sulla base dell’ubicazione in essa riportata, sono ubicate all’interno del Comparto AN.2/I-B: trattasi nello specifico di n° 3 indagini penetrometriche statiche con punta meccanica CPT eseguite nel luglio 2015, spinte sino alla profondità di 20,00 m, e di un’indagine sismica attiva con metodologia MASW con valore di $V_{s,30}$ pari a 183 m/s..

Si sottolinea però che i due comparti, AN.2/I-B e AN.2/I-A, si differenziano da un punto di vista della pericolosità sismica locale di base e della microzonazione sismica. Lo studio di Microzonazione Sismica di III Livello realizzato dal Comune finanziato con OPCM 293/2015, diversamente dal comparto AN.2/I-B ha ricompreso il comparto AN.2/I-A quasi interamente all’interno di “*area potenzialmente instabile per liquefazione*” “*Zona 30502004*” con una piccola porzione a Ovest ricompresa all’interno di “*area stabile suscettibile di amplificazione*” “*Zona 2001*”. Mediante l’esecuzione di specifiche analisi di Risposta Sismica Locale, tale Studio di MS di III livello ha permesso di calcolare i valori dei fattori di amplificazione espressi in termini di PGA, FH0.1-0.5 s, FH0.5-1.0 s, FH0.5-1.5 s e Hsm i quali, per il comparto in esame, sono risultati rispettivamente pari a 1,1/1,2, 1,5/1,6, 3,1-3,5, 2,5-3,0 e $450 < Hms \leq 500$. Gran parte del comparto in esame è inoltre ricompreso all’interno di aree a rischio liquefazione moderato, con un valore puntuale dell’indice di liquefazione IL, calcolato secondo le metodologie Boulanger – Idriss, 2014 da DGR 2193/2015 su verticali di indagine penetrometriche ubicate all’interno del comparto in esame, risultato pari a 4,1, eccezion fatta per una piccola porzione ad Ovest che ricade in zone con rischio di liquefazione “*molto basso*”.

L’area di studio è inserita all’interno di “*area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione*” nelle carte delle aree suscettibili di effetti locali del PTCP 2009 relative al I livello di approfondimento di Microzonazione sismica di area vasta e, ai sensi dell’Art.14, comma 3, punto 7 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di III livello di microzonazione sismica e studi che valutino il coefficiente di amplificazione litologico, del potenziale di liquefazione e dei cedimenti attesi.

La normativa sismica regionale di riferimento per il procedimento in esame (Deliberazione n. 2193/2015), definisce che nelle “*aree suscettibili di liquefazione o densificazione*” è necessaria un’analisi più approfondita (III livello di approfondimento). Anche il PTCP 2009 della Provincia di Modena (Art. 14, comma 3, punto 7 delle N.T.A.) definisce che nelle “*aree soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale*

liquefazione” sono necessari approfondimenti di III livello di microzonazione sismica. Sulla base di quanto prescritto nell’Allegato A3 della Deliberazione n. 2193/2015 *“L’analisi di risposta sismica locale può essere omessa se nell’area sono stati già eseguiti studi di microzonazione sismica di II livello che forniscano i valori di a_{max} nel sito”*, studi effettivamente realizzati dal Comune come riportato in precedenza.

La relazione geologica non esegue specifici studi di Risposta sismica locale eseguendo comunque un approfondimento sismico di II livello per quel che concerne la definizione dell’accelerazione massima in superficie, con i fattori di amplificazione calcolati a partire dalle risultanze delle indagini geofisiche e utilizzando le tabelle dell’Allegato 2 della Deliberazione n. DGR 630/2019, considerando un approccio di secondo livello utilizzando le tabelle di Pianura 2.

Il professionista ha eseguito nuovamente le verifiche alla liquefazione sulle verticali delle indagini penetrometriche realizzate con un valore dell’indice di potenziale liquefazione variabile da 0,42 a 1,51 con conseguente rischio di liquefazione *“basso”*, con calcolo dei cedimenti post sismici che risultano variabili da 2,35 a 2,67 cm. Si ribadisce nuovamente che le verticali analizzate non sono ubicate all’interno del Comparto in esame.

Considerando che i due comparti risultano essere inseriti all’interno di due zone molto diverse per quel che concerne la pericolosità sismica di base, con il rischio di liquefazione calcolato dal studio di Microzonazione Sismica di III Livello realizzato dal Comune risultato *“moderato”*, con un valore puntuale dell’indice di liquefazione IL calcolato secondo le metodologie Boulanger – Idriss, 2014 da DGR 2193/2015 su verticali di indagine penetrometriche ubicate all’interno del comparto in esame e risultato pari a 4.1, per il comparto in esame non si possono ritenere validi i risultati di indagini geognostiche e geofisiche eseguite fuori dal comparto stesso.

Di conseguenza si ritiene necessario che sia eseguita una specifica relazione geologica e sismica, come già peraltro richiesta con nota Protocollo Generale n° 23734 del 27/07/2021, con la realizzazione di nuove indagini geognostiche e geofisiche ubicate all’interno del comparto in esame al fine di definire il rischio di liquefazione nel comparto in esame e calcolare i cedimenti post-sismici. Considerando che lo scopo dei nuovi approfondimenti geognostici e geofisici è quello di definire il rischio di liquefazione, si consiglia di realizzare indagini penetrometriche statiche a punta elettrica (CPTe/CPTu) con stima dell’indice di potenziale liquefazione preferibilmente secondo i metodi dettati dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019. Tali indagini dovranno indagare l’intero comparto in esame comprensivo dei settori potenzialmente instabili individuati dalla pianificazione comunale nella porzione orientale, pertanto non potranno essere ubicate solamente nella porzione occidentale del comparto. Si prescrive inoltre che delle verifiche alla liquefazione e cedimenti post-sismici vengano riportate non solo le tabelle con i risultati finali ma anche i grafici di calcolo, dettagliando e giustificando le procedure utilizzate e i dati di input quali: accelerazione utilizzata, profondità falda e Magnitudo, la quale si ricorda deve essere pari a 6,14 trattandosi di ZS912.

A seguito di tali verifiche il tecnico dovrà inoltre dimostrare la fattibilità geologica, geotecnica e sismica degli interventi previsti nel comparto considerando in particolar modo la suscettibilità alla liquefazione, individuando gli eventuali interventi necessari alla mitigazione delle pericolosità emerse, in modo tale da avere fin d’ora il quadro più completo possibile delle eventuali problematiche che potrebbero emergere in fase esecutiva e delle soluzioni necessarie al fine di rendere fattibili gli interventi previsti.

Sulla base di quanto espresso, le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **non documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **non ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata alla progetto di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) *“Comparto residenziale AN.2/I-A”* in Comune di Cavezzo (MO), **non è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell’art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Riscontro Protocollo n. PG/2021/108488

Pratica Sinadoc n. 20105/2021

Comune di Cavezzo

Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica

Sede di Mirandola

Provincia di Modena

Servizio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e
Cartografica

**OGGETTO: Comune di Cavezzo - Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata per il
"Comparto residenziale AN 2/I-A" Via Cavour, Via Sant'Anna" - Proponente Arc. Rebecchi
Franco in qualità di procuratore speciale.
Parere ambientale ai sensi art.19 c.1 lett h) L.R. n.19/82 e s.m.i. e art.12 D.Lgs.152/06.**

Con riferimento alla comunicazione di avvio di procedimento e di contestuale convocazione di Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, inviata dal Comune di Cavezzo – Servizio Urbanistica Edilizia e Ambiente in data 12/07/2021 (acquisita agli atti Arpae con prot. n. 108488 del 12/07/2021), inerente l'oggetto; esaminate le integrazioni inviate in data 01/10/2021 e 11/11/2021 (acquisite agli atti Arpae rispettivamente con protocollo n. 151805 e n. 173929), valutati gli elaborati progettuali allegati, si esprimono le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale.

Oggetto del Piano

Trattasi di proposta di PUA di iniziativa privata che prevede lo sviluppo di un nuovo comparto di espansione residenziale in un'area localizzata nella zona posta al margine dell'area edificata del Capoluogo, ad ovest di Via S. Anna.

Nel PSC vigente l'area fa parte di un comparto classificato AN.2/I "Ambito Aree urbanizzabili per funzioni prevalentemente residenziali di nuova previsione", che è stato posto in attuazione nel Piano Operativo Comunale 3 (POC 3) - in recepimento ai contenuti dell'accordo ex art. 18 LR 20/2000, approvato con delibera di CC n. 35 del 2011 (sottoscritto in data 30/04/2011) finalizzato appunto "all'inserimento nel POC n.3 di aree classificate AN.2/AN.1 nel PSC del Comune di Cavezzo (ai sensi degli artt.18 L.R.n.20/2000 e 11, commi 2 e sm.i. della L.n.241/1990) - COMPARTO AN2/I parte".

Il comparto ricade tra quelli previsti nell'"Intervento B", le modalità di attuazione e le indicazioni per la progettazione sono normate dall'art. 36 e dalla scheda normativa "Intervento B" delle NTA del POC. Nello specifico, il POC prevede che l'Intervento B venga realizzato con la predisposizione due piani urbanistici attuativi integrati e coordinati tra loro, denominati Comparto AN.2/I A e Comparto AN.2/I B.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

*Presidio Territoriale di Carpi - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro
via Cattani Sud 61 | 41012 Carpi (MO) | tel +39 059 669066 | PEC aoomo@cert.arpa.emr.it*

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il comparto AN.2/I A, avente una superficie territoriale (ST) di circa 13.500 m², confina a nord con il comparto residenziale di futura edificazione AN.2/I B (per cui è già stato presentato analogo PUA), a ovest con territorio rurale e con l'area di pertinenza di un insediamento produttivo, a est con via Cavour e via Sant'Anna.

La destinazione d'uso prevista è esclusivamente residenziale, la superficie utile, pari a circa 2695 m² (di cui circa 403 m² da destinarsi ad alloggi ERS), è suddivisa in 7 lotti, sui quali è prevista la realizzazione di abitazioni mono bifamiliari e di palazzine da 4-6 appartamenti. Le lottizzazioni residenziali sono concentrate nella parte nord del comparto, mentre nell'area posta a sud è presente parte della rotonda tra via Cavour, via Malaspina, via Aldo Moro, la pista ciclabile e un'area verde.

La viabilità interna di comparto sarà costituita da una nuova strada che attraversa il comparto e da tratti di viabilità secondaria che servono i lotti, con l'accesso da una rotatoria da realizzare tra via Sant'Anna e via Cavour, individuata tra gli oneri aggiuntivi fuori comparto a cui parteciperà anche il PUA AN2/IB,

In attesa della realizza della rotonda, la strada provvisoria con accesso da via Sant'Anna prevista per il comparto AN2/IB servirà anche per il comparto AN2/IA, a differenza di quanto indicato nel POC che prevedeva la realizzazione di due strade provvisorie a servizio dei due comparti.

I parcheggi pubblici (una parte verrà realizzata anche fuori comparto) saranno realizzati a bordo delle strade di comparto.

E' inoltre prevista la realizzazione di una pista ciclabile in sede propria posta sul fronte stradale di Via S. Anna che dovrà essere realizzata in raccordo con la pista esistente.

L'intero sistema dei percorsi è predisposto al collegamento con il comparto AN.2/I B confinante secondo le indicazioni del POC, in particolare per la continuità dei percorsi ciclo-pedonali.

Il verde di urbanizzazione, in conformità con quanto previsto dal POC, sarà distribuito soprattutto a fianco della pista ciclabile, interposto a nastro tra questa e la carreggiata stradale e la restante parte in un'area verde a protezione sia della rotonda esistente che di quella in progetto.

Sostenibilità del piano

Il "Rapporto ambientale di VALSAT" presentato dai proponenti è stato elaborato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010 e in conformità con la legge regionale n.24/2017, e contiene le valutazioni per l'intero "Intervento B" ossia per i comparti denominati "AN.2/IA" e "AN.2/IB".

Preso atto che il Piano Attuativo risulta presentato in coerenza a quanto previsto nella relativa scheda d'ambito del PSC, del POC e di VALSAT, alle prescrizioni e agli impegni definiti con l'accordo di pianificazione sopra citato, per quanto di competenza della Scrivente Agenzia si esprime una valutazione positiva all'adozione del suddetto strumento urbanistico, formulando comunque alcune specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale in ordine ai seguenti aspetti.

Per quanto riguarda la tutela dall'inquinamento acustico, esaminata la valutazione previsionale di clima acustico allegata alla progettazione, si esprimono le specifiche valutazioni del caso nel paragrafo dedicato.

Sistema fognario

Nella "Relazione tecnica reti di fognatura - Ver 002" vengono illustrate le valutazioni e le soluzioni progettuali per il sistema di drenaggio delle acque meteoriche e per quello di raccolta e smaltimento delle acque reflue relativamente ad entrambi i comparti dell'Intervento B.

Si prende atto della prevista realizzazione di linee separate per le acque nere e per le acque meteoriche.

I reflui fognari verranno allontanati mediante la realizzazione di una nuova rete fognaria stradale a gravità dedicata e collegata alla pubblica delle acque miste esistente sul sedime di Via Sant'Anna, in corrispondenza di un pozzetto esistente in prossimità dell'accesso al comparto di progetto

Il dimensionamento della rete è stato effettuato considerando i 180 AE (60 + 120) previsti rispettivamente per i comparti AN. 2/I A e B, a cui sono stati aggiunti i 600 di un futuro ampliamento.

In fase di realizzazione dovranno essere prese in considerazione le prescrizioni impartite dall'ente gestore.

Le acque bianche confluiranno nel canale Fossetta Vecchia, a circa 300 m dal confine dell'intero ambito in direzione Ovest, gestito dal Consorzio di Bonifica di Burana.

L'area dei due comparti (AN. 2/I A e B), avente complessivamente un'estensione 3,23 ha è stata suddivisa in sottobacini idrologici afferenti ai singoli tronchi di fognatura bianca, il cui tracciato si sviluppa lungo la viabilità interna al comparto seguendo la dislocazione delle caditoie previste per il drenaggio delle acque.

Il rispetto dell'invarianza idraulica verrà garantito con il sovradimensionamento dei collettori delle acque bianche e con la realizzazione di una vasca di laminazione a cielo aperto, del volume utile minimo calcolato di circa 1.075 m³, ottenuta allargando opportunamente la scolina esistente sul lato ovest del confine di comparto (attualmente in proprietà del soggetto attuatore), di collegamento con il relativo recapito in acque superficiali (Fossetta Vecchia). La protezione dell'area verde adiacente verrà garantita mantenendo un congruo franco (30 cm circa) nei confronti della sommità dell'argine di contenimento; relativamente a tale problematica si rilevano incongruenze, come meglio dettagliato in seguito.

La limitazione della portata recapitata al ricevitore finale (26 l/s ha) imposta dall'Ente di gestione del reticolo delle acque meteoriche, avverrà mediante la posa di un collettore a luce fissa opportunamente dimensionato che avrà la funzione di "tarare" opportunamente le portate massime scaricabili al valore massimo fissato.

Preso atto della proposta progettuale individuata, resta fermo che dovrà essere acquisito formale parere del Consorzio di Bonifica del Burana che gestisce il corso d'acqua superficiale (Fossetta Vecchia), individuato come ricevitore della rete acque bianche di comparto, ai sensi dell'art.4 L.R. 4/2007, anche per valutare l'idoneità del dimensionamento del sistema di laminazione proposto. Si richiede copia del presente parere una volta acquisito.

In considerazione del fatto che il sistema di laminazione progettato è unico per i due comparti AN2/IA e AN2/IB, la tempistica di realizzazione dovrà comunque garantire l'invarianza idraulica di entrambi, indipendentemente dalle tempistiche della loro realizzazione.

Come indicato anche nella scheda normativa del POC predisposta per "L'intervento B", si ritiene necessario che, al fine di ridurre "a monte" i quantitativi di acque meteoriche, venga valutata la possibilità di *adottare le soluzioni tecniche volte al riutilizzo delle acque meteoriche*" per i fini compatibili (così come richiesto dalla DGR 286/05 punto 3.5 "criteri di gestione/riduzione delle acque meteoriche drenanti").

Da quanto si desume dalla "Relazione tecnica reti di fognatura", l'area di invaso verrà ceduta all'Amministrazione Comunale e verranno stipulate apposite servitù per garantire la possibilità di accesso alla vasca da parte di personale tecnico e macchine operatrici per le attività di sfalcio e manutenzione dell'opera. Nella bozza di convenzione Ver02 non viene detto niente riguardo a tale ipotesi, anche in differtà da quanto previsto nella scheda normativa d'ambito dove viene riportato che *"In via provvisoria, fintanto che non esistono le condizioni per completare le urbanizzazioni dell'intero ambito AN.2/I, le vasche di laminazione potranno essere ricavate in fossi a cielo aperto delle medesime proprietà che, in ogni caso,*

dovranno recapitare nella Fossetta Vecchia, anch'esse secondo il principio dell'invarianza idraulica. In questo caso i fossi non saranno ceduti al Comune, bensì rimarranno in carico ai soggetti attuatori, che si dovranno occupare delle conseguenti manutenzioni. La convenzione urbanistica ne regolerà i relativi patti.” Si sottolinea che tale aspetto era stato affrontato inserendo l'art. 13 della bozza convenzione Ver 01 “- A tal proposito si rimanda agli elaborati specialistica (vedi allegati “IDR-001 - Relazione reti di fognatura” e seguenti) A tal riguardo sarà onere della proprietà del comparto B, unitamente alla proprietà del comparto A, provvedere alla manutenzione e gestione del fosso di laminazione in quanto opera provvisoria che avrà sua soluzione definitiva nell'area verde posta a Nord-Ovest una volta che sarà realizzato l'eventuale ampliamento sul lotto della medesima proprietà come schematizzato nell'elaborato” Nota che non compare più nella versione Ver 02.

Si ritiene invece utile che in convenzione sia chiaramente indicata la scelta finale riguardo alla proprietà del sistema di laminazione; inoltre dovrà essere chiaramente esplicitato a chi compete la gestione e la manutenzione dell'intero sistema di laminazione, sia in fase transitoria che a seguito dell'eventuale presa in carico da parte dell'ente gestore.

Si ricorda che, per quanto attiene lo scarico della rete acque bianche nel corso d'acqua superficiale, come indicato nella DGR 569/19, il soggetto attuatore del Piano dovrà richiedere ed ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale prima dell'attivazione delle opere fognarie. Il soggetto attuatore, quale gestore pro-tempore dello scarico, rimarrà responsabile dello stesso fino alla cessione della gestione all'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato, che dovrà a sua volta richiedere la voltura dell'AUA.

Tutela dall'inquinamento acustico

La “Relazione di clima acustico” allegata alla documentazione e datata 17/06/2021 contiene la “Valutazione preliminare di clima acustico” redatta dal TCAA Sara Bruschi (studio Bioteco) in data 5/02/2015. Da quanto appurato, la valutazione riguarda entrambi i comparti afferenti all'intervento “Intervento B”.

L'area oggetto della valutazione è collocata ad ovest di Via S. Anna, ai margini dell'area edificata del Capoluogo, confina ad est e a nord con aree residenziali, ad ovest con terreni rurali, mentre a sud dell'area sono presenti un'area verde, un'area produttiva e via Cavour.

Nella valutazione si asserisce che il clima acustico dell'area è principalmente influenzato dal traffico che circola su via Sant'Anna, strada che risulta percorsa da un flusso modesto di traffico, composto prevalentemente da veicoli leggeri con la presenza di alcuni veicoli pesanti.

Secondo la vigente classificazione acustica comunale la superficie territoriale del comparto è attribuita ad una Classe II di progetto - area prevalentemente residenziale (con limiti assoluti pari a 55 dBA diurni e 45 dBA notturni); la presenza al confine est del comparto dell'asse viario via Sant'Anna determina la presenza di una fascia di pertinenza in classe III di previsione “Area di tipo misto” (con limiti assoluti 60 dBA diurni e 50 dBA notturni), a seguito la realizzazione della futura tangenziale.

L'assetto planivolumetrico del comparto prevede la realizzazione di unità immobiliari a destinazione residenziale: bi - trifamiliari e palazzine da 4/6 appartamenti. Gli edifici residenziali risultano collocati in posizione arretrata rispetto ai fronti stradali e tra il bordo strada e gli immobili è stata interposta una fascia di area a verde pubblico. La viabilità interna di comparto sarà costituita da una nuova strada che attraversa il comparto e da tratti di viabilità secondaria che servono i lotti, con l'accesso da una rotatoria da realizzare tra via Sant'Anna e via Cavour. In attesa della realizzazione della rotonda, la strada provvisoria con accesso da via Sant'Anna prevista per il comparto AN2/IB servirà anche per il comparto AN2/IA.

Il rumore generato dal traffico indotto dalla realizzazione del comparto AN2/IA, vista la ridotta dimensione dell'intervento (7 lotti residenziali), è stato considerato trascurabile.

La caratterizzazione dello scenario acustico presente nell'area è basata su rilievi fonometrici eseguiti in febbraio 2015. Le misure sono state effettuate posizionando il microfono a 4 m da terra, nella postazione denominata P1, individuata in prossimità della facciata dell'edificio ritenuto maggiormente esposto al traffico veicolare e collocata in posizione centrale dell'area in esame, a circa 20 m di distanza dal ciglio di Via Sant'Anna. Le rilevazioni hanno riguardato entrambi i periodi di riferimento.

Dalle valutazioni riportate si desume che la rumorosità ambientale dell'area urbanizzabile è al di sotto dei pertinenti limiti di zona, sia diurni, che notturni, e risulta attestata la compatibilità con la futura destinazione d'uso residenziale.

Per assicurare il conseguimento degli adeguati standard di comfort acustico all'interno dei locali ad uso abitativo:

- la progettazione della distribuzione interna agli appartamenti dovrà privilegiare l'affaccio degli spazi destinati ad una prolungata permanenza dei residenti sul lato a minor disturbo acustico;
- nell'ambito della realizzazione dei nuovi fabbricati dovrà comunque essere posta particolare attenzione al rispetto dei requisiti tecnico-costruttivi ed ai livelli di prestazione richiesti dalle specifiche norme di riferimento (DPCM 05.12.1997), da attestare/asseverare sia in fase progettuale che a lavori ultimati.

Scavi di fondazione

Qualora gli scavi di fondazione dei nuovi fabbricati risultassero interferenti la falda freatica superficiale, andranno individuate idonee soluzioni tecnico-costruttive per evitare infiltrazioni d'acqua e/o possibili cedimenti strutturali, nonché per assicurare condizioni di sicurezza nell'esecuzione degli scavi. L'eventuale abbattimento della falda, mediante pompaggio forzato, dovrà comunque essere limitato al tempo strettamente necessario per l'esecuzione delle suddette opere edilizie.

Terre e rocce da scavo / materiali di riporto

Per quanto concerne le terre da scavo, derivanti dalla realizzazione dei servizi a rete e delle fondazioni dei fabbricati, i relativi progetti esecutivi dovranno contenere specifiche informazioni circa i quantitativi asportati e riutilizzati, sia nel sito di produzione, sia in un sito di destinazione diverso da quello di produzione; in entrambi i casi, si rammenta che il riutilizzo delle terre da scavo deve essere effettuato secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120.

I materiali di riporto derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Inquinamento luminoso

Per quanto concerne gli apparecchi di illuminazione di nuova installazione da collocare all'esterno (sia ad uso pubblico che privato) si ricorda che i progetti dovranno essere in linea con le ultime disposizioni contenute nella DGR 1732 del 12/11/2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico".

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Tecnico Competente in acustica
Stefania Zanni

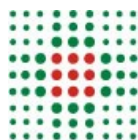
Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Area disciplinare Igiene del Territorio e dell'Ambiente Costruito
Sede di Mirandola

Comune di Cavezzo
Ufficio Urbanistica
comunecavezzo@cert.comune.cavezzo.mo.it

Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica e Cartografica
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Per conoscenza a:
ARPAE Area Centro – ST Modena
Distretto Area Nord Carpi
aoomo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata.
Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona ai sensi degli artt.14 e seguenti della Legge n.241/1990.
Comparto residenziale AN.2/I-A del 22/09/2018 prot. n. 10577 del POC. n. 3
Proponenti: Franco Gaddi, Paolo Rebecchi e Rino Rebecchi.
Parere igienico sanitario.

Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata alla Convocazione di Conferenza di Servizi Decisoria Semplificata da voi inviata in data 12/07/2021 con prot. 9042, ns. prot. n. 55786/21 pari data;

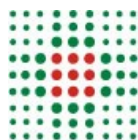
accertato che trattasi di un intervento di nuova urbanizzazione per aree destinate a funzioni prevalentemente residenziali così come previste dal Piano Strutturale Comunale e inserite nel Piano Operativo Comunale n. 3, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 23/09/2013;

definito che l'intervento previsto nell'Ambito AN2/I è costituito da due piani urbanistici attuativi integrati tra loro: Comparto AN.2/I A e Comparto AN.2/I B che concorrono all'urbanizzazione e progettazione del suolo in modo coordinato per realizzare l'obiettivo comune dell'edificazione razionale delle aree comprese in entrambi i comparti seguendo le indicazioni del POC.3;

accertato che il comparto edificatorio del presente PUA ha una superficie di 13.473,94 mq con destinazione prevalente di tipo residenziale, secondo una distribuzione in lotti idonei per tipologie unifamiliari o palazzine a quattro/sei alloggi;

Dipartimento Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica
Via L. Smerieri, 3 – 41037 Mirandola
T. +39.0535.602886 – 602885 F. +39. 059.3963876
dsp@pec.ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.3963774 - www.ausl.mo.it
Partita IVA 02241850367



visto il parere inviato da ARPAE in data 12/01/2022 con prot. n. 3687 e già trasmesso a codesta Amministrazione;

Lo scrivente Servizio - ribadito che nell'analisi della documentazione citata sono stati considerati i possibili effetti sulla popolazione residente in termine di percezione dell'ambiente circostante, inserimento ambientale, sicurezza e benessere - per quanto di competenza esprime **parere favorevole** ai lavori previsti nello strumento urbanistico in oggetto con le seguenti indicazioni:

Viabilità e parcheggi

Viene condivisa la proposta di velocità ridotta ai 30 km/h al fine di incentivare lo sviluppo di una "zona sicura" caratterizzata da basse velocità di percorrenza e moderazione del traffico.

Si raccomanda di riservare alcuni stalli dei parcheggi alla ricarica delle auto elettriche e di predisporre la rete di alimentazione per eventuali colonnine di ricarica.

Pedonali e ciclabili

Per migliorare la sicurezza e la visibilità è opportuno che gli attraversamenti ciclopedonale siano dotati di una adeguata segnaletica verticale che indichi chiaramente il diritto di precedenza per i ciclisti, quando siano presenti i quadrotti di attraversamento o, in caso contrario, il segnale di fine ciclabile.

Per i percorsi pedonali, usabili dalle persone con problemi di mobilità, si propone l'uso di materiali e di modalità di posa tali da non presentare asperità, rugosità o fessure tali da costituire una difficoltà di transito.

Verde pubblico e rete fognaria

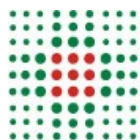
Il verde pubblico a progetto è pari a circa 3.500,00 mq e come previsto dal POC è distribuito soprattutto a fianco della pista ciclabile interposto a nastro tra questa e la carreggiata stradale, e la restante parte in un'area verde a protezione della rotonda esistente ed a progetto.

Lo scrivente Servizio ritiene opportuno proporre che, in futuro, il verde pubblico sia conteggiato per le sole aree di superficie minima pari a 50 mq o per le fasce alberate di profondità maggiori di m. 1,50 o per le aree destinate a parco con dotazione di servizi (panchine, giochi, ecc). Questo per migliorarne l'effettiva utilizzazione da parte dei residenti e creare aree verdi di reale mitigazione ambientale, paesaggistica ed atmosferica.

In merito all'invaso di laminazione a cielo aperto, ai fini della tutela igienica sanitaria si raccomanda che la progettazione e la gestione preveda l'adozione di tutti gli accorgimenti idonei ad evitare la proliferazione e la diffusione di insetti od altri animali nocivi, con la massima attenzione e sorveglianza nel periodo annuale di vita della Zanzara Tigre (aprile-ottobre).

Distinti saluti.

Il Dirigente Medico
Dr. Stefano Galavotti



Elementi contabili AUSL

Estremi pratica	Ragione sociale e indirizzo	P. IVA	Codice tariffa	Importo
21-02-95165	Rebecchi Costruzioni Srl Via Manzoni 42 41012 Carpi (MO)	01622040366	SP11407	€ 67 x 2 ore